

Studi e ricerche
N. 6/2010



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**



Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

L'impatto economico della contraffazione e della pirateria

Ufficio Centrale Antifrode - Ufficio Studi economico-fiscali

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

Organization for Economic Co-operation and Development (OECD)

L'IMPATTO ECONOMICO DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA

- SINTESI DELLO STUDIO
- CAPITOLO V: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ECONOMICI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA

Traduzione dall'inglese di Teresa Marì Ceres

Originariamente pubblicato dall'OCSE in inglese con il titolo:

Executive Summary, in *The Economic Impact of Counterfeiting and Piracy*, OECD Publishing,
<http://dx.doi.org/10.1787/9789264045521-en>

© 2007 OECD

© 2010 Agenzia delle Dogane per questa edizione italiana

Pubblicato in accordo con l'OCSE, Parigi.

L'Agenzia delle Dogane è responsabile della qualità della traduzione italiana e della sua conformità con il testo originale.

Originariamente pubblicato dall'OCSE in inglese con il titolo:

Chapter 5. Examining the Economic Effects of Counterfeiting and Piracy, in *The Economic Impact of Counterfeiting and Piracy*, OECD Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264045521-en>

© 2007 OECD

© 2010 Agenzia delle Dogane per questa edizione italiana

Pubblicato in accordo con l'OCSE, Parigi.

L'Agenzia delle Dogane è responsabile della qualità della traduzione italiana e della sua conformità con il testo originale

Sommario

L'Entità e gli effetti della contraffazione e della pirateria richiedono una forte azione	1
Principali risultati e raccomandazioni	2
Effetti – ampi e profondi	5
Politiche e misure	6
Migliorare gli sforzi per combattere la contraffazione e la pirateria	7
CAPITOLO 5: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ECONOMICI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA	8
5.1 Sintesi	8
5.2 GLI EFFETTI SOCIO-ECONOMICI GENERALI.....	11
5.2.1 Innovazione e crescita	13
5.2.2 Le attività criminali	16
5.2.3 L'ambiente.....	16
5.2.4 L'occupazione	17
5.2.5 Gli Investimenti diretti esteri.....	19
5.2.6. Il Commercio.....	20
5.3 I DETENTORI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE	22
5.3.1 I Volumi di vendita e prezzi.....	22
5.3.1.1. <i>La riduzione nelle vendite</i>	22
5.3.1.2. <i>La Pressione sui prezzi</i>	23
5.3.1.3 <i>Illustrazione grafica</i>	24
5.3.2 Il valore del marchio e la reputazione d'impresa	26
5.3.3 Le Royalties.....	28
5.3.4. L'investimento	28
5.3.5. I costi della lotta alla contraffazione e alla pirateria	29
5.3.6. Portata delle operazioni	31
5.4. EFFETTI SUI CONSUMATORI	31
5.4.1 Salute e sicurezza	31
5.4.2 Utilità del consumatore.....	35
5.5 EFFETTI SUI POTERI PUBBLICI	37
5.5.1 Le entrate fiscali	37
5.5.2 I costi di attività anti-contraffazione	39
5.5.3 La corruzione	40
5.6 LE ECONOMIE IN VIA DI SVILUPPO	40
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	42

SINTESI DELLO STUDIO

L'Entità e gli effetti della contraffazione e della pirateria richiedono una forte azione

L'analisi condotta in questo rapporto indica che il commercio internazionale in beni contraffatti e pirata potrebbe aver toccato i 200 miliardi di dollari nel 2005. Il dato non include i beni contraffatti realizzati e venduti all'interno di uno stesso Paese e i prodotti digitali che sono distribuiti tramite Internet. Se si aggiungessero queste voci, la grandezza totale della contraffazione e della pirateria mondiale potrebbe essere di diverse centinaia di miliardi di dollari in più.

La contraffazione e la pirateria sono attività illecite in cui le organizzazioni criminali prosperano. Il rapporto mostra che gli articoli che essi e gli altri contraffattori producono e distribuiscono sono spesso di scarsa qualità e possono anche essere pericolosi, dando luogo a rischi sulla salute e sulla sicurezza che variano dal leggero al letale. A livello dell'economia nel suo complesso, la contraffazione e la pirateria minacciano l'innovazione che è la chiave per la crescita economica.

La grandezza e gli effetti della contraffazione e della pirateria sono di tale importanza da imporre un'azione forte e sostenuta dei governi, delle imprese e dei consumatori. A tal proposito è fondamentale una più efficace azione repressiva, così come occorre il sostegno dell'opinione pubblica. Sarebbe utile una maggiore cooperazione tra i governi e l'industria, così come una migliore raccolta dei dati.

Principali risultati e raccomandazioni

Il rapporto suggerisce modi per sviluppare l'informazione e le analisi, e invita i governi a prendere in considerazione il rafforzamento della struttura normativa e regolamentare, a migliorare l'applicazione delle leggi e ad approfondire la valutazione di politiche, programmi e attività.

ANALISI DI MERCATO - cruciale per sviluppare una risposta efficace

Il mercato dei prodotti contraffatti e pirata può essere diviso in due importanti sottomercati. Nel **mercato primario** l'acquisto di prodotti contraffatti e pirata avviene inconsapevolmente da parte dei consumatori che credono di acquistare prodotti autentici. I rischi derivanti dall'utilizzo di tali prodotti possono essere lievi oppure nuocere in modo grave alla salute dei consumatori. Nel **mercato secondario** i consumatori, alla ricerca di quelli che ritengono essere affari, acquistano consapevolmente prodotti contraffatti e pirata. Le politiche e le misure per combattere la contraffazione e la pirateria nei due mercati differiscono; è importante quindi conoscere quanta minaccia ciascuno di essi pone quando si considerano strategie relative a prodotti specifici.

PRINCIPALI ELEMENTI DEL RAPPORTO

- Analizza la struttura dei mercati relativi ai prodotti contraffatti e pirata; l'analisi sottolinea l'importanza di distinguere quei consumatori che consapevolmente acquistano prodotti contraffatti o pirata da quelli che sono ingannati.
- Valuta la portata dei prodotti che vengono contraffatti o piratati.
- Esamina i principali fattori che determinano la produzione ed il consumo.
- Stima la grandezza potenziale delle merci contraffatte e pirata nel commercio internazionale basandosi su un nuovo modello econometrico.
- Stabilisce e applica un quadro di riferimento in 17 punti per valutare gli effetti della contraffazione e della pirateria sull'economia nel suo complesso, oltre sui detentori di marchi, sui consumatori e sui governi.
- Presenta un quadro di riferimento per valutare l'efficacia delle politiche e le relative iniziative per combattere la contraffazione e la pirateria.
- Descrive e valuta le principali iniziative adottate a livello nazionale e internazionale sia dalle istituzioni pubbliche sia dalle imprese per combattere la contraffazione e la pirateria.
- Esamina in dettaglio la situazione dei seguenti settori: prodotti audiovisivi, autoveicoli, componenti elettrici, cibo e bevande, medicinali e tabacchi.
- Descrive i criteri tramite i quali l'informazione e le analisi sulla contraffazione e pirateria potrebbero essere rafforzate, e
- Suggerisce le aree dove le politiche e le attività per combattere la contraffazione e la pirateria potrebbero essere rafforzate.

Lo studio individua una serie di fattori che sono importanti per capire perché certi prodotti sono contraffatti e pirata più di altri e perché la contraffazione e la pirateria sono più comuni in certe parti del mondo piuttosto che in altre. Questi fattori forniscono un quadro di riferimento per valutare la *propensione* di un prodotto a essere contraffatto o pirata - quadro che può essere usato per condurre ricerche quantitative. Inoltre, possono essere utilizzati per suggerire i settori dove i governi e le industrie dovrebbero concentrare gli sforzi per combattere le attività illecite. Il

modello della propensione è applicato all'analisi dei sei casi studio di settori industriali contenuti nel rapporto.

DIMENSIONI E RILEVANZA – maggiore del PIL di 150 economie nazionali e riguardante quasi tutti i settori produttivi

Questo studio dimostra che i prodotti contraffatti e pirata sono fabbricati e consumati in quasi tutte le economie, con l'Asia che emerge come la principale regione produttrice. Negli ultimi anni, si è registrata un'allarmante espansione dei tipi di prodotti copiati, dai beni di lusso (come gli orologi e l'abbigliamento di lusso) a quelli che hanno un impatto sulla salute e la sicurezza personale (come i prodotti farmaceutici, cibo e bevande, attrezzature sanitarie, cosmetici, giocattoli, tabacchi e i componenti automobilistici).

Per quanto riguarda la grandezza, lo studio rileva che varie analisi promettenti sono state realizzate in un certo numero di settori per quantificare la contraffazione e la pirateria, ma ancora lunga è la strada da percorrere. Ogni industria si connota con caratteristiche differenti, quindi le tecniche per condurre tali analisi devono essere adattate ai settori interessati.

Fino ad oggi non è stata condotta nessuna rigorosa analisi quantitativa per misurare la grandezza globale della contraffazione e della pirateria. Questo rapporto evidenzia le difficoltà che dovrebbero essere affrontate per arrivare a tale stima, e poi presenta una metodologia per stimare il ruolo della contraffazione e della pirateria nel commercio internazionale, che è solo una parte, seppure importante, del quadro generale.

Un'analisi dei dati sul commercio internazionale è stata effettuata (sulla base del valore in dogana d'arrivo)¹ utilizzando tale metodologia; essa suggerisce che nel 2005 fino a 200 miliardi di dollari di prodotti commercializzati internazionalmente potrebbero essere stati contraffatti o pirata. Tale

¹ Il valore in dogana è il valore della merce definito dai funzionari doganali; nella maggior parte dei casi è il valore che risulta sulla fattura commerciale. Il valore della dogana d'arrivo comprende l'assicurazione e i costi di trasporto dal Paese di origine al Paese d'importazione. Ulteriori informazioni sul valore sono disponibili sul Database Comtrade delle Nazioni Unite (<http://comtrade.un.org/>).

valore supera il PIL di circa 150 economie nazionali². La cifra non include, tuttavia, i beni contraffatti e pirata prodotti e consumati all'interno di uno stesso Paese, né i prodotti digitali intangibili pirata che vengono distribuiti via Internet. Se si aggiungessero queste voci, la grandezza totale della contraffazione e della pirateria mondiale potrebbe risultare maggiore di diverse centinaia di miliardi di dollari.

Effetti – ampi e profondi

Il rapporto presenta e utilizza un quadro interpretativo per valutare gli effetti della contraffazione e della pirateria. Nell'analisi sono incluse valutazioni riguardanti:

1. Effetti socio-economici generali (sull'innovazione e sullo sviluppo, sulle attività criminali, sull'ambiente, sull'occupazione, sugli investimenti diretti esteri, e sul commercio);
2. Effetti sui detentori dei diritti di proprietà intellettuale (sui volumi di vendita e sui prezzi, sul valore del marchio e sull'immagine dell'impresa, sulle royalties, sugli investimenti a livello d'impresa, sui costi e sulla portata delle operazioni);
3. Effetti sui consumatori (rischi per la salute e la sicurezza e utilità);
4. Effetti sui Governi (il gettito fiscale, le spese e la corruzione).

L'analisi mostra che le reti criminali e la criminalità organizzata prosperano tramite le attività di contraffazione e pirateria. I beni che i contraffattori e i pirati producono sono spesso di cattiva qualità e a volte mettendo in pericolo la vita di coloro che li acquistano. Tali attività illecite sottraggono quote di mercato a quelle legittime e minano l'innovazione, con implicazioni negative per la crescita economica. La corruzione associata alla contraffazione e alla pirateria indebolisce l'efficacia delle istituzioni pubbliche a discapito della società in generale. Inoltre, i risparmi che i consumatori possono ottenere acquistando consapevolmente prodotti contraffatti e pirata a basso prezzo devono essere considerati in un contesto più ampio. A seconda del prodotto, i consumatori possono rimetterci. In alcuni casi, i consumatori che cercano di risparmiare denaro

² Basato su dati della Banca Mondiale per l'anno 2005.

possono esporsi a rischi sanitari e di sicurezza, quando i prodotti in questione sono scadenti. Anche i governi sono coinvolti direttamente: entrate fiscali vanno perdute e per combattere il fenomeno vengono sostenuti costi; le istituzioni pubbliche risultano indebolite quando le organizzazioni criminali utilizzano la corruzione per facilitare le loro attività di contraffazione e pirateria.

Politiche e misure

Per valutare l'efficacia delle politiche di contrasto alla contraffazione e pirateria, il rapporto è organizzato in otto punti (organizzazione istituzionale, sviluppo di politiche, struttura legale e normativa, applicazione della legge, valutazione programmi, cooperazione internazionale, consapevolezza, iniziative dell'industria e cooperazione) e descrive la situazione riguardante 15 differenti economie/regioni (Brasile, Canada, Cina, Unione Europea, Francia, India, Israele, Italia, Giappone, Corea, Russia, Svizzera, Taipei Cinese, Gran Bretagna, Stati Uniti).

L'analisi indica che le economie esaminate sembrano disporre di meccanismi atti a combattere la contraffazione e la pirateria e che, nella maggior parte dei casi, questi meccanismi rispettano gli obblighi previsti nell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (Agreement on Trade related aspects of intellectual property TRIPS) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

In questo quadro c'è stata negli ultimi anni una tendenza generale a inasprire le sanzioni civili e penali. In pratica, tuttavia, molti ritengono che la legge viene applicata in modo inadeguato.

Migliorare gli sforzi per combattere la contraffazione e la pirateria

A livello governativo nazionale, due delle principali sfide nella lotta alla contraffazione e pirateria sono: 1) trovare i mezzi per migliorare l'applicazione della legge, 2) accrescere la consapevolezza pubblica di tale fenomeno. Occorre impegnarsi di più per individuare e contrastare la contraffazione e la pirateria laddove si manifesta. Sono anche necessarie azioni per evitare che Internet diventi un canale di distribuzione ancora più importante di prodotti contraffatti e pirata. Multilateralmente possono essere esplorate modalità per rafforzare il quadro legale e le pratiche esistenti. I suggerimenti indicati a tale riguardo comprendono il rafforzamento dei rimedi civili e penali per compensare nella maniera più efficace il danno causato ai detentori dei diritti di proprietà intellettuale, rafforzando i controlli alle frontiere e accrescendo la circolazione d'informazione. Infine, lo sviluppo di politiche e pratiche efficaci dovrebbe beneficiare di una più continua valutazione tramite un processo di revisione condiviso.

Mentre lo studio dell'OCSE è riuscito a far meglio conoscere la situazione, il rapporto nota anche la necessità di rafforzare la base informativa. I Governi, le imprese e tutti gli altri interessati potrebbero impegnarsi molto di più sul fronte della raccolta e analisi dell'informazione che è fondamentale per la progettazione e l'attuazione di efficaci strategie nella lotta alla contraffazione e pirateria. Il rapporto identifica una serie di modalità per farlo, tra cui: 1) stabilire un approccio comune per la raccolta dei dati sulla repressione; 2) sviluppare un formato comune per documentare gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei prodotti contraffatti e pirata; 3) utilizzare più ampiamente indagini in grado di migliorare la conoscenza dei mercati di prodotti contraffatti e pirata; 4) accrescere la cooperazione tra il settore pubblico e il settore privato.

Una migliore informazione permetterebbe di svolgere analisi di più ampia portata sull'entità e sugli effetti della contraffazione e della pirateria sulle economie. A sua volta, ciò fornirebbe ai governi e agli altri portatori d'interesse una più solida base per sviluppare politiche e programmi più efficaci e più informati nel combattere le attività illecite.

CAPITOLO 5: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ECONOMICI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA

5.1 Sintesi

Questo capitolo esamina gli effetti della contraffazione e della pirateria sulle economie. Innanzitutto, sono descritti gli effetti socio-economici generali, seguiti dagli effetti sui detentori dei diritti di proprietà intellettuale, sui consumatori e sui governi. Poi, sono presentati gli effetti specifici per le economie in via di sviluppo.

Come mostrato nella tabella 5.1, gli effetti della contraffazione e della pirateria sono di vasta portata, ad esempio sul complesso dell'economia attraverso il commercio, gli investimenti diretti esteri, l'occupazione, l'innovazione, la criminalità e l'ambiente. Per quanto riguarda gli effetti microeconomici, il volume di vendita, i prezzi e i costi dei detentori dei diritti sono condizionati, come pure gli investimenti, le royalties e il valore del marchio. Per i consumatori, i prodotti contraffatti e pirata possono offrire alternative a basso costo rispetto ai prodotti autentici ma risultano di solito di qualità inferiore.

Per alcune tipologie di beni, la salute e la sicurezza dei consumatori possono essere messe in serio pericolo. Con riferimento al settore pubblico, la contraffazione e la pirateria producono effetti sul gettito fiscale, sulla spesa pubblica e, quando c'è corruzione, anche sull'efficacia delle istituzioni pubbliche.

Gli effetti potenziali della contraffazione e della pirateria, riassunti nella tabella 5.1, hanno caratteristiche diverse; alcuni si verificano immediatamente, mentre altri sono ritardati e prolungati e perciò hanno carattere più indiretto. Il tempo approssimato con cui gli effetti si manifestano sulle principali aree di impatto elencate nella tabella 5.1 è presentato nella tabella 5.2.

Tabella 5.1 Sintesi dei principali effetti potenziali di contraffazione e pirateria

AREA D'IMPATTO	Principali potenziali effetti
Effetti socio-economici generali	
Innovazione e crescita	Riduzione in incentivi per innovare Possibili effetti negativi su tassi di crescita a medio e a lungo termine
Attività criminali	Aumento del flusso delle risorse finanziarie delle reti criminali, così accrescendo la loro influenza nell'economie
Ambiente	Prodotti illegali di bassa qualità che possono avere effetti negativi sull'ambiente Lo smaltimento di prodotti pirata e contraffatti ha conseguenze ambientali
Occupazione	Trasferimento di occupazione dai detentori dei diritti alle imprese illecite, dove le condizioni lavorative sono sempre più cattive
Investimenti esteri diretti	Piccoli effetti negativi sul livello dei flussi di investimenti esteri diretti; Possibile effetto sulla struttura degli investimenti esteri diretti;
Commercio	Effetti negativi sul commercio di prodotti sensibili per la salute e la sicurezza
Effetti sui titolari dei diritti	
Volumi di vendita e prezzi	Riduzione dei volumi di vendita dei titolari dei diritti Pressione al ribasso sui prezzi
Valore del marchio e reputazione	Erosione del valore del marchio e dell'impresa
Royalties	Riduzione del flusso di royalties spettanti ai titolari dei diritti
Investimenti delle imprese	Penalizzazione della Ricerca e Sviluppo e di altre attività creative Riduzione degli investimenti
Costi di repressione:	I costi sono sostenuti per: (1) attività di agenzie investigative; (2) campagna d'informazione al pubblico; (3) assistenza tecnica alle istituzioni pubbliche; (4) costi legali; e (5) modifiche del confezionamento per impedire la contraffazione
Portata delle operazioni	Riduzione delle operazioni Crescita del rischio di fallimento
Effetti sui Consumatori	
Rischi sulla salute e sulla sicurezza	Da lievi conseguenze a danni potenzialmente letali
Utilità del consumatore	I consumatori che acquistano inconsapevolmente i prodotti contraffatti sono generalmente i meno abbienti I consumatori che acquistano consapevolmente i prodotti contraffatti non sono generalmente nella posizione di valutare adeguatamente le qualità del prodotto; esiste un sostanziale rischio che l'utilità non raggiungerà mai le aspettative.
Effetti sul Settore pubblico	
Entrate fiscali	Minori tasse e oneri sociali pagati dai titolari dei diritti Bassa raccolta fiscale e contributiva dagli autori di contraffazione e pirateria
Costi per campagne anti-contraffazione	Costi per far rispettare la legge, per campagne di informazione e per lo sviluppo e il mantenimento di un quadro legale
Corruzione	Concussione ed estorsione di ufficiali pubblici per agevolare la contraffazione indeboliscono l'efficacia delle istituzioni pubbliche preposte al rispetto della legge e delle attività pubbliche relative

Tabella 5.2 La durata dei principali effetti potenziali di contraffazione e pirateria sulle aree di maggiore impatto

	A breve termine	A medio e lungo termine
Effetti socio-economici generali		Innovazione e crescita Attività criminali Ambiente Occupazione Investimenti diretti dall'estero Commercio
Effetti sui titolari dei diritti	Volumi di vendita e prezzi Royalties/diritti	Volumi di vendita e prezzi Valore del marchio e reputazione dell'impresa Investimenti d'impresa Costi per combattere il fenomeno Portata delle operazioni
Effetti sui Consumatori	Rischi per la salute e la sicurezza Utilità del consumatore	Utilità del consumatore
Effetti sul settore pubblico		Gettito fiscale Costi per campagne anti-contraffazione Corruzione

Approfondimenti sull'importanza relativa degli effetti sono scaturiti da sondaggi rivolti alle istituzioni pubbliche e alle industrie (OCSE, 2005a e 2005b). La diminuzione di redditività è stato l'effetto più indicato dai rappresentanti delle istituzioni pubbliche e delle imprese, seguito dalle preoccupazioni riguardanti la salute e la sicurezza. L'attività criminale è arrivata terza in ordine d'importanza per il settore pubblico, mentre l'industria ha sottolineato la riduzione nella fiducia del consumatore.

5.2 GLI EFFETTI SOCIO-ECONOMICI GENERALI

La contraffazione e la pirateria possono produrre effetti socio-economici generali, comprendendo quelli: 1) sul commercio; 2) sugli investimenti diretti dall'estero (IDE); 3) sull'innovazione e la crescita; 4) sull'occupazione; 5) sull'ambiente; e 6) sull'attività criminale.

Solo pochi studi hanno valutato gli effetti economici generali della contraffazione e della pirateria sulle economie. Ciò è dovuto in parte alla mancanza di un coerente insieme di dati sulla contraffazione e pirateria. Studi empirici che esaminano gli effetti dei regimi di tutela della proprietà intellettuale sull'economia aiutano tuttavia a comprendere il fenomeno. Comunque, pur avendo la contraffazione e la pirateria una relazione con la qualità dei regimi dei diritti di proprietà intellettuale, non rappresentano lo stesso fenomeno (Riquadro 5.1); perciò i risultati di tali studi non possono essere applicati direttamente alla contraffazione e alla pirateria. Essi quantificano la qualità della tutela dei diritti di proprietà intellettuale attraverso una serie di indici (Rapp e Rozek, 1990; Ginarte e Park, 1997; Ostergard 2000); gli indici trovano poi applicazione in analisi macroeconomiche.

Riquadro 5.1. Deboli DPI (Diritti di proprietà intellettuale) corrispondono ad alti livelli di contraffazione e pirateria?

Mentre molti studi hanno esaminato la forza dei regimi di tutela dei diritti di proprietà intellettuale sulle attività economiche in varie economie di tutto il mondo, è necessaria una certa cautela per l'applicazione dei loro risultati in valutazioni relative alla contraffazione e pirateria. La relazione tra la forza dei DPI e la contraffazione e la pirateria è complessa, e gli indicatori di forza dei diritti di proprietà intellettuale possono non segnalare la presenza di condizioni che favoriscono la contraffazione e la pirateria. Un paese con un basso livello di tutela dei diritti di proprietà intellettuale può non essere un'importante fonte di contraffazione. Al contrario, un Paese con un forte regime DPI potrebbe benissimo rivelarsi una fonte importante di merci contraffatte e pirata.

La relazione variabile tra alcuni indicatori DPI e la diffusione della contraffazione in una data economia va attribuita ad almeno tre fattori. Primo, oltre a un ambiente permissivo in fatto di diritti di proprietà intellettuale, la contraffazione e la pirateria presuppongono altri elementi, come lo stock di capitale, le infrastrutture e i canali di distribuzione. Secondo, anche economie con regimi legali sui diritti di proprietà intellettuale relativamente forti potrebbero non riuscire a produrre un'adeguata attività per la prevenzione della contraffazione e la pirateria; il rispetto della legge non è sempre riflesso negli indici dei diritti di proprietà intellettuale. Terzo, un indice che misuri la forza dei diritti di proprietà intellettuale può catturare la qualità generale delle istituzioni, cosa che può essere importante per alcuni effetti, ma può ignorare dimensioni di particolare importanza del fenomeno.

A sostegno del progetto OCSE sulla contraffazione e sulla pirateria, sono stati compiuti sforzi per indagare in maniera più esplicita i rapporti di queste con la performance economica tramite lo sviluppo di un modello economico che esamina gli effetti in due settori chiave – gli investimenti diretti dall'estero e gli scambi commerciali. Il modello ha utilizzato prevalentemente i dati relativi ai sequestri doganali (Riquadro 5.2).

Riquadro 5.2 L'indice ATRIC - Valutazione degli effetti della contraffazione e della pirateria sul commercio e sugli Investimenti Diretti dall'Estero (IDE)

Basato su dati forniti dalle Dogane relativamente ai sequestri, è stato costruito un indice aggregato di contraffazione e di pirateria relativo al commercio (ATRIC) per catturare (a) l'intensità, (b) la portata e (c) la durata del commercio di merci contraffatte in una data economia. L'indice è utilizzato come proxy dei livelli di contraffazione e pirateria.

Tale indice è molto simile all'indice G-TRIC che è stato presentato nel capitolo 4 di questo studio. Le due maggiori differenze tra i due indici possono così riassumersi.

L'indice ATRIC riguarda solo quattro economie. Mentre G-TRIC copre un gran numero di economie, la copertura di ATRIC è limitata a causa della necessità di dati molto dettagliati, disponibili solo per alcune economie. Anche se il campo di applicazione dell'Indice ATRIC è ridotto, migliora in maniera significativa la precisione delle stime.

L'indice ATRIC esamina simultaneamente le relazioni economia/prodotto sin dall'inizio, mentre l'indice G-TRIC le considera separatamente. Il dettagliato approccio ATRIC consente valutazioni più specifiche e robuste della contraffazione e della pirateria sul commercio e sugli investimenti (l'indice G-TRIC è utilizzato per stimare l'entità globale della violazione).

5.2.1 Innovazione e crescita

L'innovazione è riconosciuta da tempo come la forza trainante della crescita economica e quindi del benessere. È stimolata in gran parte dallo sviluppo e dallo sfruttamento di idee per nuovi prodotti e nuovi processi che gli innovatori proteggono attraverso brevetti, diritti d'autore, disegni industriali e marchi commerciali. Tale protezione è la chiave per promuovere l'innovazione, che è spesso altamente rischiosa, lunga e costosa. La forma più forte della protezione dei diritti DPI per l'innovazione è il brevetto, che fornisce agli innovatori diritti esclusivi su un certo arco di tempo sull'utilizzo delle loro innovazioni. Il collegamento all'innovazione appare più debole nel caso dei

marchi commerciali registrati, che sono usati principalmente per differenziare i prodotti, e nel caso dei diritti d'autore, che si applicano alle attività creative piuttosto che alle idee. La contraffazione e la pirateria, nella misura in cui minano gli sforzi degli innovatori, possono produrre pertanto un importante effetto negativo sull'intensità della Ricerca & Sviluppo e sulla crescita.

Alcuni lavori su base settoriale hanno associato la pirateria alla crescita. Bezmen e Depken (2005), per esempio, hanno esaminato la situazione nella pirateria informatica. Con riferimento a 3 anni (1995, 2000 e 2002) lo studio mette in relazione la pirateria informatica (basata sulle stime della Business Software Alliance) allo sviluppo economico di 77 economie, utilizzando l'Indice dello Sviluppo Umano delle Nazioni Unite (ISU). È stato usato un approccio di regressione a 2 stadi in cui prima la variabile pirateria informatica è stata stimata utilizzando vari valori macroeconomici, e poi l'indice ISU è stato regredito sulla variabile pirateria informatica, sull'indice di libertà economica di Simon-Fraser e sul PIL pro-capite. I risultati suggeriscono che la pirateria informatica influisce negativamente sullo sviluppo economico, almeno nel breve periodo.

Uno studio del CEBR (Centre for Economic and Business Research, 2000) ha analizzato gli effetti della contraffazione in alcuni settori industriali dell'Unione Europea. Basato su stime degli investimenti andati perduti, lo studio CEBR ha applicato il proprio modello macroeconomico dell'economia europea per simulare l'impatto sul PIL. Secondo il CEBR, la diminuzione degli investimenti ha un effetto negativo stimato sul PIL dell'Unione Europea di 8 miliardi di euro.

Simili tecniche di modellizzazione sono stati usate dall'Allen Consulting Group (2003) per l'economia australiana, concentrando l'analisi sul settore dei giocattoli, del software e dei video giochi. Secondo il loro modello, una riduzione della contraffazione del 33% su un quinquennio, incrementerebbe il PIL di 41 milioni di dollari australiani per anno. Uno studio realizzato dall'IDC (International Data Group) ha concluso che una caduta del tasso di pirateria nel settore del software del 10% produrrebbe un incremento della produzione mondiale di 400 miliardi di dollari statunitensi (IDC, 2005). Queste stime sono basate in grande misura su approcci che assumono una relazione univoca (one to one), ovvero perfetta sostituibilità, tra il software pirata e le

mancate vendite legittime – cosa che potrebbe condizionare significativamente i risultati finali e spiegherebbe parzialmente la differenza tra i risultati di Allen e quelli di IDC.

A livello aggregato, un lavoro collegato è stato fatto anche sulla relazione tra la forza dei regimi di tutela della proprietà intellettuale e la crescita. Tuttavia, poiché questa forza è solo un'approssimazione del livello di contraffazione e pirateria in un'economia (vedi riquadro 5.1), un'applicazione di questi risultati alla contraffazione e alla pirateria deve essere fatta con cautela.

Un esempio di studi sui diritti di proprietà intellettuale e la crescita è Gould e Gruben (1996), che utilizzano i dati di Heston, Summers e Aten per studiare gli effetti della protezione dei brevetti sulla crescita media annuale durante gli anni 1960-1988. Essi individuano un significativo effetto positivo della forza della protezione dei brevetti sulla crescita economica – in particolare per le economie aperte. Trovano inoltre che i diritti di proprietà intellettuale potrebbero avere un effetto più debole nelle economie chiuse e non competitive.

In maniera analoga, utilizzando la crescita media annuale del PIL durante il 1970-1985 per 112 economie, Rushing e Thompson (1996) trovano che una più forte protezione dei brevetti può contribuire alla crescita, ma solo per quelle economie al di sopra di una certa soglia di reddito. Studi più recenti comprovano che l'impatto dei diritti di proprietà intellettuale sulla crescita economica è non lineare o stato-dipendente. Ad esempio, mentre una forte tutela della protezione del brevetto può stimolare la crescita in economie che hanno raggiunto un alto livello di sviluppo, tale relazione non vale per le economie a reddito medio (Greenaway e altri, 2004). Secondo lo studio di Greenaway, una forte protezione dei brevetti sembra avere un impatto positivo anche nelle economie meno sviluppate – presumibilmente perché tale protezione stimola il trasferimento di conoscenze attraverso altri canali. Le economie a medio reddito hanno spesso acquisito capacità di imitazione che possono compensare, almeno parzialmente, l'impatto positivo della protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Va comunque sottolineato che gli effetti aggregati sulla crescita economica sono finora generalmente stabiliti per i diritti di proprietà intellettuale e non per la contraffazione e la

pirateria. Come già menzionato, la qualità di un regime di tutela dei diritti di proprietà intellettuale è solo uno dei fattori che determina le attività di contraffazione e di pirateria (vedi Riquadro 5.1). Finora, nessuna teoria unificata di crescita economica ha preso in considerazione l'aspetto della contraffazione e della pirateria. Ciononostante, la relazione relativamente forte tra la qualità degli standard di tutela dei diritti ed i tassi di crescita delle economie aperte suggerisce la plausibilità di modelli simili per la contraffazione.

5.2.2 Le attività criminali

La contraffazione e la pirateria hanno attirato l'attenzione delle organizzazioni criminali in quanto attività molto profittevoli a relativamente basso rischio. Dato che la contraffazione e la pirateria trasferiscono rendite economiche ai fornitori di merci illecite, si può concludere che almeno alcune di tali rendite potrebbero essere alla fine impiegate per sostenere ulteriori attività criminali.

Il ruolo crescente delle organizzazioni criminali in tali attività rappresenta una preoccupazione per le economie, poiché può minare la società civile fornendo a queste organizzazioni le risorse necessarie a finanziare una serie di attività illecite in maniera corrotta e organizzata.

5.2.3 L'ambiente

La contraffazione e la pirateria possono avere effetti negativi sull'ambiente in due modi. Innanzitutto, il sequestro di prodotti contraffatti e pirata solleva problemi ambientali poiché la distruzione può essere un processo costoso che dà luogo a consistenti rifiuti. Nel 2005, per esempio, l'Unione Europea ha sequestrato 76 milioni di articoli³.

In secondo luogo, i prodotti contraffatti di scarsa qualità possono avere conseguenze dannose per l'ambiente. Un esempio è dato dall'industria chimica, che ha documentato casi dove l'utilizzo di fertilizzanti contraffatti ha causato grandi danni all'ambiente. Alcuni protagonisti dell'industria chimica interpellati (CropLife e DuPont) hanno fornito esempi riguardanti la distruzione di raccolti

³ Unione Europea, Fiscalità e Unione Doganale (2006).

in ampie zone della Cina, della Russia, dell'Ucraina e dell'Italia dovuta all'impiego di sostanze chimiche contraffatte (OCSE, 2005a).

5.2.4 L'occupazione

A livello macro-economico, la contraffazione e la pirateria influiscono sull'occupazione in vari modi. Innanzitutto, essendo il lavoro uno dei fattori produttivi chiave, l'occupazione si sposta dai detentori dei diritti ai contraffattori di marchi. A livello internazionale, lo spostamento significa creazione di posti di lavoro nei paesi dove la contraffazione tende ad essere diffusa e perdita nelle altre economie. All'interno delle singole economie c'è uno spostamento dell'occupazione da imprese riconosciute e tradizionali a un tipo di operazioni spesso clandestine. Considerando il settore farmaceutico, le condizioni di lavoro in questi ambiti possono essere pessime. Va inoltre considerato che ad aggravare il rischio per la salute e la sicurezza dovuto a condizioni lavorative nocive e spesso pericolose, c'è la costante minaccia di detenzione e arresto per chi partecipa a tali attività criminose. Inoltre, i livelli retributivi e i benefici non salariali dei lavoratori impiegati in operazioni clandestine sono probabilmente molto più bassi di quelli delle imprese legittime, e il lavoro è più precario.

Vari studi analizzano gli effetti della contraffazione e della pirateria sull'occupazione nelle economie dei detentori dei diritti. Lo studio CEBR menzionato in precedenza, ha esaminato l'impatto della contraffazione sull'occupazione nell'Unione Europea⁴. Il mancato investimento si traduce in una perdita di circa 17.000 posti di lavoro nei 4 settori industriali analizzati.⁵ Nel modello, la perdita totale di investimento è stata considerata come una serie di shock negativi a cadenza trimestrale della spesa di investimento nel periodo considerato. Le contrazioni sono state ipotizzate essere tutte della stessa grandezza, corrispondente a 978 milioni di euro a trimestre.

Valutazioni più accurate sono state fatte per un certo numero di altri settori. L'Allen Consulting Group (2003), applicando il modello di previsione di cui sopra, ha previsto che il calo del 33% di

⁴ Per maggiori dettagli sullo studio di CEBR (2000), si veda l'allegato 5.A1.

⁵ Abbigliamento e calzature, profumi e cosmetici, giocattoli e attrezzature sportive, prodotti farmaceutici.

contraffazione e pirateria aumenterebbe l'occupazione di 403 posti a tempo pieno e parziale nei settori considerati nell'arco di 5 anni. Rapportandoli alla occupazione industriale totale, gli effetti appaiono essere relativamente piccoli a livello economico generale.

Un'analisi degli effetti specifici all'industria del software è stata realizzata dall'IDC. Sulla base delle loro stime, una caduta di 10 punti della pirateria mondiale, dal 40% al 30%, su 4 anni potrebbe aggiungere 1,5 milioni di posti di lavoro (IDC, 2005). Come indicato sopra, lo studio IDC fa l'ipotesi della perfetta sostituibilità tra il software pirata e le vendite legittime perse e assume anche che i soggetti che acquistano prodotti pirata a basso prezzo acquisterebbero, in assenza di tali prodotti, quelli originali corrispondenti⁶.

Inoltre, l'industria del cinema statunitense ha stimato che la pirateria si è tradotta in una perdita diretta di 120.085 posti di lavoro nell'industria statunitense, con una perdita ulteriore di 20.945 posti di lavoro nell'indotto (IPI, 2006). Le stime si basano sui dati relativi ai prodotti leciti e copiati ottenuti da indagini. Sulla base delle vendite perse stimate, le conseguenti perdite di occupazione sono calcolate utilizzando un insieme di moltiplicatori.

Nell'indagine OCSE, prove degli effetti sull'occupazione sono state anche fornite dagli intervistati dell'industria tessile e della musica, dove sono stati riportati casi di chiusure, ridimensionamenti e licenziamenti dovuti alla contraffazione e pirateria (OCSE, 2005a). In aggiunta, effetti correlati a livello macro sono emersi nell'indagine sulle economie. Con riferimento a quest'ultima indagine, le basi delle stime e la natura dei posti di lavoro persi risultano poco chiari.

Va tenuto conto che le analisi settoriali si concentrano sulla perdita dei posti di lavoro che ha luogo nelle imprese interessate e non considera le dinamiche del mercato del lavoro a livello macro. La perdita dei posti di lavoro in un settore può influenzare il livello generale di occupazione (e disoccupazione), ma ciò dipende dalla misura in cui i lavoratori si spostano (o non si spostano) in impieghi alternativi.

⁶ Come indicato nel capitolo 2, ipotesi improbabile per più prodotti.

5.2.5 Gli Investimenti diretti esteri

Un'analisi econometrica della relazione tra la contraffazione e la pirateria e gli investimenti diretti esteri (IDE), utilizzando l'indice ATRIC, indica l'esistenza di effetti. L'analisi è stata condotta per tre grandi economie nazionali che sono importanti fonti di IDE -- Germania, Giappone e Stati Uniti -- e ha rilevato che i più elevati investimenti esteri da questi paesi sono positivamente correlati con i più bassi tassi di contraffazione e pirateria (come calcolato dall'indice ATRIC) nelle economie destinarie. Tuttavia, l'indice ATRIC spiega una parte piuttosto piccola della variabilità degli investimenti diretti esteri: il commercio di prodotti contraffatti e pirata ha solo un ruolo limitato nello spiegare la perdita complessiva di IDE. Così, mentre ci sono indicazioni che la riduzione della contraffazione e della pirateria può aumentare gli investimenti diretti in entrata, il suo effetto rimane parziale rispetto ad altri importanti fattori.

Come per il commercio, è stata fatta un'analisi considerevole che esamina il legame tra la forza dei regimi dei diritti di proprietà intellettuale e, in questo caso, gli investimenti diretti esteri. Di nuovo, siccome gli indici dei diritti di proprietà intellettuale non rappresentano un'accurata variabile proxy della contraffazione (vedi riquadro 5.1), tali studi forniscono solo un'indicazione rozza dei potenziali effetti della contraffazione e della pirateria sugli IDE. Un'indagine di Mansfield (1994) conclude che la tutela della proprietà intellettuale è una preoccupazione chiave per le imprese che mettono in piedi centri di Ricerca & Sviluppo, mentre risulta di minore importanza per aprire punti vendita e di distribuzione. Gli studi di Markusen e Maskus (2001) e Nunnenkamp e Spatz (2003), che hanno utilizzato equazioni come pesi, suggeriscono che gli effetti della qualità dei diritti di proprietà intellettuale sugli IDE sono deboli ma positivi. Un altro studio condotto da Smarzynska Javorcık (2004) individua alcuni effetti dei regimi dei diritti di proprietà intellettuale sulla composizione di flussi di IDE in entrata utilizzando un campione di alcune economie in transizione. Un'estensione dello studio di Smarzynska Javorcık alla contraffazione e alla pirateria suggerisce che ci potrebbe essere qualche effetto di violazione dei diritti di proprietà intellettuale sulla struttura dei flussi IDE.

Secondo un rapporto A.T. Kearny (2005), gli effetti della tutela di proprietà intellettuale sugli IDE sembrano essere significativi nel determinare la destinazione degli investimenti su Ricerca e Sviluppo, che sono solo una parte del totale dei flussi di IDE. Ciò sottolinea che i diritti di

proprietà intellettuale rappresentano solo una componente dell'insieme di fattori determinanti gli investimenti diretti esteri ed evidenzia la necessità di analisi più dettagliate e più contestualizzate.

Per quanto riguarda fattori ritenuti importanti per attirare gli investimenti diretti dall'estero, la qualità della forza lavoro e il costo dell'investimento potrebbero risultare più importanti. Ciò sembra essere validato dalle statistiche sugli IDE. La Cina, ad esempio, è indicata come la fonte principale delle contraffazioni ma è anche uno dei Paesi più grandi che beneficiano degli Investimenti diretti dall'estero (A. Kearny T., 2005). Perciò, è probabile che altri fattori gonfiano l'effetto negativo della contraffazione e della pirateria sugli IDE.

5.2.6. Il Commercio

Non esistono studi che stimano gli effetti della contraffazione e della pirateria sugli scambi (ad esempio sul volume del commercio), cosa dovuta almeno in parte alla mancanza di dati. L'analisi dell'impatto di contraffazione e pirateria sul commercio utilizzando l'indice ATRIC non ha prodotto un risultato preciso e definitivo su ogni possibile correlazione tra la contraffazione e i volumi aggregati del commercio internazionale.

Tuttavia, vi sono indicazioni che la contraffazione e la pirateria possono incidere sulla struttura degli scambi commerciali. Una semplice correlazione utilizzando l'indice ATRIC suggerisce che le economie che sono note per essere importanti fonti di prodotti contraffatti esportano meno beni, i quali, se la loro qualità è bassa, potrebbero influenzare negativamente la salute dei consumatori. In particolare, i prodotti farmaceutici sembrano avere quote significativamente più piccole nelle esportazioni totali delle economie che sono importanti fonti di merci contraffatte e pirata.

L'analisi, che si concentra sulle esportazioni, sembra reggere anche dal lato delle importazioni. La relazione tra il volume delle importazioni intra-settoriali di diverse economie e il loro livello di attività di contraffazione è stata esaminata con l'approccio gravitazionale⁷. È

⁷ Il modello gravitazionale prevede che il volume degli scambi sia direttamente correlato al PIL dei partner commerciali e inversamente correlato alla distanza tra loro.

stato studiato Il caso degli Stati Uniti, in quanto la quantità e la qualità dei dati sulla contraffazione sono elevate. L'attenzione si è concentrata sulla situazione nel settore farmaceutico. I risultati suggeriscono che la contraffazione e la pirateria sono negativamente correlati con il volume delle importazioni americane di farmaci. Ciò potrebbe riflettere la riluttanza da parte degli importatori a rifornirsi di prodotti sensibili per la salute da fonti dove il rischio di prodotti contraffatti di scarsa qualità è elevato.

I risultati di ATRIC sono, comunque, molto preliminari poiché si basano su una un insieme di dati estremamente limitato. Dati di migliore qualità potrebbero potenzialmente incrementare la robustezza del test e l'analisi di causalità.

Purtroppo, non ci sono altri studi che si concentrano sulla relazione tra la contraffazione/pirateria e il commercio. Ci sono però alcuni studi empirici al riguardo che esaminano la relazione tra la qualità dei regimi di tutela dei diritti di proprietà intellettuale e il commercio. Una selezione di questi studi è nella tabella 5.3.

Tabella 5.3 Studi empirici sugli effetti dei diritti di proprietà intellettuale sul commercio

Studio	Conclusioni principali
Maskus e Penubarti, 1995	La forte protezione dei brevetti nelle economie ha un impatto positivo sui flussi commerciali bilaterali dei beni prodotti
Primo Braga e Fink, 1999	Il rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale ha un effetto positivo significativo sui flussi commerciali bilaterali
Smith, 1999	Le esportazioni degli USA sono minori verso le economie con una forte minaccia di imitazione dovuta a deboli DPI
Smith, 2001	Le vendite di affiliate USA e le licenze sono più forti nelle economie con forti DPI

Come indicato nel riquadro 5.1, l'approssimazione del grado di contraffazione e pirateria non è la funzione primaria dell'indice DPI. Pertanto, si dovrebbero prendere in considerazione gli studi di cui sopra come un'indicazione di quali possano essere gli effetti della contraffazione e pirateria sul commercio.

5.3 I DETENTORI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE

La sezione seguente descrive gli effetti della contraffazione e della pirateria sui detentori dei diritti di proprietà intellettuale. Oltre ai titolari formali di diritti, questi effetti potrebbero essere ulteriormente estesi ad altri attori industriali coinvolti nella produzione e distribuzione di prodotti legittimi, come distributori e dettaglianti.

5.3.1 I Volumi di vendita e prezzi

5.3.1.1. La riduzione nelle vendite

Le imprese colpite dalla contraffazione e dalla pirateria subiscono una perdita diretta nel volume delle vendite. Mentre la violazione di brevetto crea più pressione semi-concorrenziale per i titolari dei diritti di proprietà intellettuale che si traduce in una minore quota di mercato, gli effetti sulle vendite dei prodotti che violano il marchio commerciale e i copyright dipendono in gran parte dalle caratteristiche dei prodotti/settori interessati - in particolare, 1) sul grado di inganno del prodotto copiato; e 2) sulla qualità del prodotto contraffatto rispetto al prodotto originale.

La perdita nel volume delle vendite ha due componenti: 1) le vendite perse verso i consumatori che acquistano un prodotto contraffatto credendo sia autentico (ad esempio le vendite perse sul mercato primario); e 2) le vendite perse verso i consumatori che acquistano consapevolmente un prodotto contraffatto, invece di un articolo autentico, a causa del suo prezzo più basso (ad esempio le vendite perse sul mercato secondario).

L'impatto sulle mancate vendite dovuto a un inganno riuscito è alto, dato che ogni prodotto contraffatto acquistato rappresenta per il produttore legittimo una vendita persa.

L'impatto sulle mancate vendite sul mercato secondario, dove i prodotti violati sono consapevolmente e coscientemente acquistati, risulta più difficile da quantificare. Alcuni consumatori di falsi a basso prezzo avrebbero comprato prodotti legali a più alto prezzo se il falso non fosse stato disponibile; altri non lo avrebbero fatto.

Ci sono anche questioni relative agli effetti di breve e più lungo termine della contraffazione/pirateria sulle vendite. In primo luogo, la contraffazione e la pirateria possono compromettere le strategie di marketing delle imprese legate a una dimensione temporale. L'industria audio-visiva, ad esempio, ha evidenziato che l'introduzione dei diversi prodotti (ad esempio le uscite cinematografiche, cassette, DVD e video online) è spesso cadenzata per rispondere a differenti pressioni commerciali e concorrenziali. La presenza di un prodotto contraffatto potrebbe avere implicazioni significative che rendono difficile, se non impossibile, attuare con successo piani di marketing con conseguenti mancate vendite. In secondo luogo, la teoria economica corrente suggerisce che le vendite di prodotti pirata a basso prezzo sul mercato secondario possono, in determinate circostanze, allargare col tempo i mercati per i prodotti leciti (Slive e Bernhardt, 1998; Shy e Thisse, 1999). L'industria del software è stata spesso portata ad esempio. Il prezzo al dettaglio praticato per certi software di grido può essere a un livello tale da scoraggiare le vendite a diversi tipi di consumatori. In questi casi, la vendita di copie pirata a prezzi molto più bassi potrebbe aumentare il consumo del software e aiutare ad acquisire una posizione di prodotto importante o dominante, che alla fine potrebbe portare a maggiori vendite della versione originale. Gli studi che sono stati realizzati su tali esternalità sono tuttavia per lo più teorici e non forniscono un forte sostegno empirico.

5.3.1.2. La Pressione sui prezzi

I contraffattori sono in grado di vendere i loro prodotti con profitto a prezzi inferiori poiché non sostengono i costi di sviluppo relativi alla creazione di nuovi processi e prodotti (ad esempio le spese di ricerca e sviluppo). Pertanto, la presenza di prodotti contraffatti genera pressioni sui prezzi dei titolari dei diritti sul mercato primario.

Nel caso dei brevetti, la produzione non autorizzata di un prodotto simile colloca sul mercato merce aggiuntiva con pressioni al ribasso sui prezzi. Nel caso di marchi commerciali e di copyrights, i prezzi più bassi dei prodotti violati sul mercato secondario (dove gli acquirenti sanno che i prodotti violano i diritti di proprietà intellettuale) tendono a spingere i titolari dei diritti a ridurre i prezzi. Questo è il caso in particolare delle industrie ad alta intensità di copyright, dove i prodotti

violati sono in genere interscambiabili. In questo caso, una forte riduzione della domanda di prodotti leciti potrebbe richiedere una variazione significativa della politica di prezzo da parte dei detentori di diritti⁸.

5.3.1.3 Illustrazione grafica

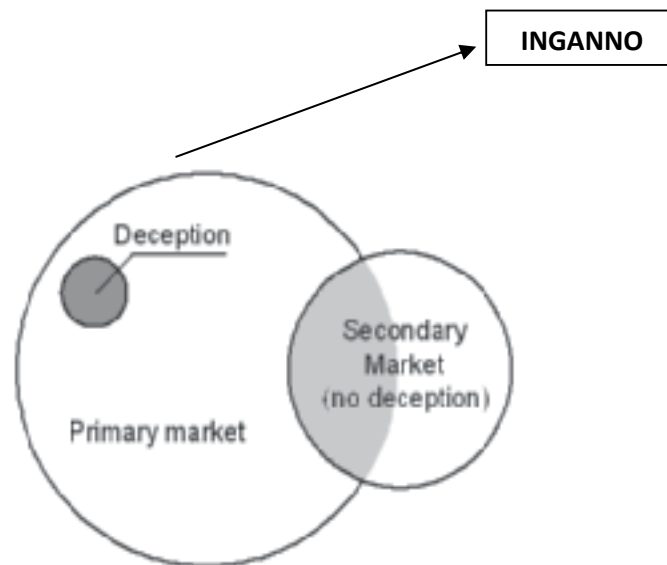
Le dinamiche dei mercati primari e secondari e le conseguenze di breve periodo della contraffazione e pirateria sui detentori di diritti sono illustrate nella Figura 5.1. Il titolare dei diritti fissa un prezzo per il prodotto originale prevedendo un certo volume di fatturato. Questa quantità è rappresentata dal cerchio più grande a sinistra ("il mercato primario"), che costituisce la totalità del mercato per gli articoli originali in assenza di contraffazione e pirateria.

La concorrenza dei prodotti contraffatti e pirata è poi introdotta e colpisce i detentori di diritti in due modi. Innanzitutto, si sviluppa un mercato per beni contraffatti a prezzi più bassi che i consumatori acquistano consapevoli della loro non autenticità; questo mercato è rappresentato dal cerchio più piccolo sulla destra ("il mercato secondario"). La sovrapposizione dei due mercati, nell'area ombreggiata, rappresenta le vendite che i contraffattori sottraggono ai titolari dei diritti.

Ulteriori vendite sono perse a vantaggio di contraffattori e pirati che riescono a ingannare i consumatori. Ciò è illustrato dal piccolo cerchio scuro etichettato "inganno".

⁸ Sotto determinate condizioni, la violazione dei diritti di proprietà intellettuale fornisce ai detentori di diritti in qualche settore l'opportunità di differenziare i consumatori con riferimento alla loro disponibilità di pagamento per i prodotti autentici. In particolare, quando i consumatori con poca disponibilità a spendere decidono di acquistare un bene contraffatto più economico, il titolare dei diritti può aumentare il prezzo del prodotto autentico mirando ai clienti con un'alta disponibilità a spendere. Questo può portare a un aumento dei prezzi dei prodotti genuini (insieme a una riduzione nei volumi di vendita). clienti con un'alta disponibilità a spendere. Questo può portare a un aumento dei prezzi dei prodotti genuini (insieme a una riduzione nei volumi di vendita).

Figura 5.1 Violazione sul mercato primario e secondario



5.3.1.4. Stima degli effetti di volume e di prezzo

Stimare gli effetti della contraffazione e della pirateria sui volumi di vendita e sui prezzi è impossibile a livello aggregato, ma può essere effettuato in maniera efficace su basi settoriali, analizzando le caratteristiche del settore considerato. Tra i requisiti basilari in termini di dati ci sono:

- La conoscenza della funzione di domanda per il prodotto in questione (comprese le elasticità);
- La conoscenza delle funzioni di domanda del sotto-mercato per: 1) i prodotti contraffatti e pirati (ovvero il mercato secondario) nel suo insieme; 2) i consumatori che avrebbero acquistato gli articoli originali più cari in assenza di prodotti contraffatti; e 3) coloro che non avrebbero acquistato gli articoli più cari in assenza di prodotti contraffatti;
- Il prezzo di vendita del prodotto da parte del titolare dei diritti di proprietà intellettuale;
- Il prezzo di vendita dei beni contraffatti; e
- La misura in cui i contraffattori hanno ingannato i consumatori per indurli all'acquisto dei loro prodotti.

Realizzare stime settoriali è al di là delle finalità di questo studio poiché non sono disponibili dati sufficienti. Il compito è stato svolto da altri studi in diversi settori.

Uno dei primi studi è stata effettuato da Feinberg e Rousslang (1990), che hanno stimato il totale dei profitti andati perduti a causa della contraffazione per diversi settori utilizzando tecniche di simulazione (vedi sotto). Approcci simili sono stati utilizzati in studi successivi da: International Trademark Association (INTA, 1998), Centre for Economic and Business Research (CEBR, 2000), Business Software Alliance (BSA); International Federation of the Phonographic Industry (IFPI); Entertainment Software Association (ESA); Motion Picture Association (MPA), e da studi di Hui e Png (2003) e della L.E.K. consulting company (2006).

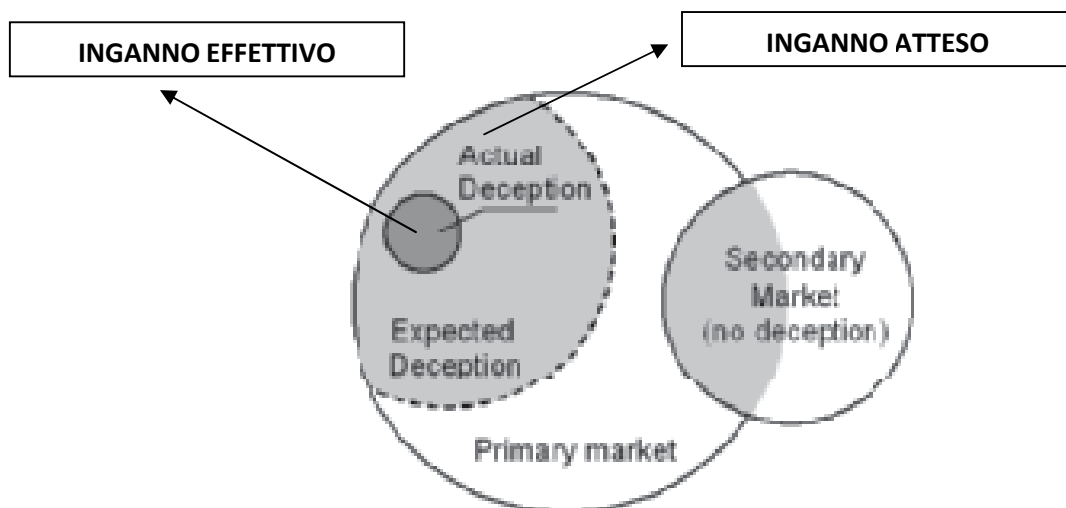
Tutti questi studi si basano su modelli di mercato nei quali la domanda del consumatore è stimata ex-ante. L'effetto finale della contraffazione è misurato comparando il risultato del mercato reale con quello del mercato ipotizzato in stato di assente o ridotta contraffazione/pirateria. Questo approccio richiede un alto livello di accuratezza nel quantificare le caratteristiche di mercato, in particolare le elasticità della domanda, che sono parametri difficili da stimare. Inoltre, tali parametri variano in maniera significativa attraverso tutti i settori e tutte le economie rendendo le stime del risultato aggregato particolarmente difficili da calcolare.

5.3.2 Il valore del marchio e la reputazione d'impresa

La presenza di prodotti contraffatti può danneggiare il valore del marchio e l'immagine dei produttori degli articoli originali nel corso del tempo. Ad esempio, quei consumatori che hanno creduto di acquistare un prodotto autentico ma che era in realtà contraffatto è probabile se la prendano con il produttore del vero prodotto se il falso non ha rispettato le aspettative, producendo così una perdita di reputazione. Se i consumatori non scoprono mai di esser stati ingannati, possono essere riluttanti ad acquistare altri prodotti dello stesso produttore e possono comunicare l'informazione ad altri potenziali acquirenti.

Tale effetto dinamico della ridotta fiducia del consumatore è un fenomeno economico ben noto descritto da Akerloff (1970). Il caso in cui i consumatori abbassano la valutazione di un determinato prodotto perché si aspettano che possa essere di minore qualità corrisponde al caso di informazione asimmetrica nel mercato. La figura 5.2 illustra lo scenario dinamico, quando un'ampia quota di consumatori si attende di essere ingannata, anche se il livello effettivo d'inganno è relativamente basso. Tuttavia, tutti i consumatori che si aspettano di essere ingannati riducono la loro disponibilità ad acquistare il prodotto legittimo, che a sua volta comporta un'ulteriore erosione del mercato.

Figura 5.2 Effetti dinamici di un inganno nel mercato primario



Effetti di questo genere sono stati indicati da diversi intervistati nell'indagine OCSE come "erosione del nome di una società" o "distruzione della reputazione del marchio". Queste indicazioni sono arrivate da intervistati di numerosi settori, compresa l'elettronica di consumo, i computer, le apparecchiature elettriche, cibo e bevande, beni di lusso, abbigliamento sportivo, pezzi di ricambio di veicoli, accessori per auto e prodotti farmaceutici (OCSE, 2005a).

5.3.3 Le Royalties

Le royalties sono i ricavi guadagnati dai titolari dei diritti di proprietà intellettuale per autorizzare altri soggetti ad esercitare tali diritti. La violazione priva il titolare di questi proventi. Inoltre, più parti potrebbero essere interessate alle mancate vendite dei prodotti originali, poiché le royalties, dovute per diversi elementi del prodotto, sono state concesse in licenza e non acquistate a titolo definitivo. Il peso di tali perdite è difficile da quantificare dato che nessuno specifico insieme di dati riguardo a questo mercato è prontamente disponibile.

5.3.4. L'investimento⁹

Si sostiene spesso che una forte tutela dei diritti di proprietà intellettuale stimola gli incentivi ad investire, inventare ed innovare.

Mentre la relazione prevista tra i diritti di proprietà intellettuale e l'investimento suggerisce che elevati livelli di contraffazione e pirateria sono quindi suscettibili di scoraggiare l'innovazione e l'investimento, a sostegno di questa tesi è stato realizzato solo un limitato lavoro empirico. Lo studio CEBR (2000), per esempio, ha stimato che per l'Unione Europea durante il periodo 2003-2005, gli investimenti persi hanno raggiunto i 19,6 miliardi di euro in soli sei settori¹⁰.

Data la mancanza di dati sulla contraffazione e pirateria, gli studi si sono concentrati invece sulla relazione tra i prodotti e la forza dei regimi di proprietà intellettuale (piuttosto che sulla violazione). Una potenziale applicazione di questi risultati sulla contraffazione e pirateria dovrebbe essere realizzata con una certa cautela, in quanto gli indici dei diritti di proprietà intellettuale rappresentano solo un'approssimazione di larga massima della contraffazione e pirateria.

⁹Il termine investimento è più ampio rispetto alla definizione tradizionale di investimento in capitale fisico. Comprende attività di ricerca e sviluppo e qualsiasi altra forma di attività creativa che può tradursi in un futuro flusso di proventi

¹⁰ Le stime relative ai seguenti settori: abbigliamento e calzature, profumi e cosmetici, giocattoli e attrezzature sportive, prodotti farmaceutici.

I risultati degli studi sulla relazione tra i regimi di proprietà intellettuale e gli investimenti suggeriscono che la forte tutela dei diritti fornisce incentivi ad investire nello sviluppo di nuovi prodotti e processi. Kanwar e Evenson (2003) trovano che una robusta protezione dei brevetti ha un effetto positivo sulle spese in Ricerca & Sviluppo (che è utilizzata come variabile proxy per l'innovazione) usando un panel di dati per 32 economie durante il periodo 1981-1995. Lerner (2002) trova che il rafforzamento della protezione di brevetti ha qualche effetto positivo sul numero di domande di brevetto depositate, osservando variazioni significative in materia di politica di brevetti su 60 economie. Tuttavia, tenendo conto delle variazioni ambientali, come ad esempio l'effetto negativo della grande depressione degli anni trenta, l'effetto di un aumento di tutela dei brevetti sulle domande di brevetto nazionali è stato significativamente negativo. L'effetto sulle domande di brevetto straniere, d'altro canto, è stato fortemente positivo. Quest'ultimo risultato è confermato da Branstetter et al. (2004) su dati riguardanti imprese americane negli anni 1982-1999.

5.3.5. I costi della lotta alla contraffazione e alla pirateria

I titolari dei diritti di proprietà intellettuale possono sostenere dei costi significativi connessi alla lotta alla contraffazione e pirateria, come ad esempio modifiche al progetto, imballaggio speciale, contenzioso, indagini e relative ricerche, assistenza all'autorità pubblica, campagne per accrescere la sensibilizzazione del pubblico e costi di "reputazione" connessi con la soddisfazione delle richieste di clienti che hanno acquistato prodotti difettosi contraffatti (Tabella 5.4).

Tabella 5.4 I costi extra connessi alla lotta alla contraffazione e pirateria

Tipologie di costi	Caratteristiche
Tutela del prodotto	Modifica anti-contraffazione del prodotto
Confezionamento	Confezionamento speciale, difficile da contraffare
Contenzioso	Processi legali contro i contraffattori
Indagini e ricerca	Indagini finanziate privatamente per tracciare le attività di contraffazione
Cooperazione con i governi	Risorse spese per cooperare con il settore pubblico in programmi anti-contraffazione
Sensibilizzazione pubblica	Sensibilizzazione pubblica ai problemi riguardanti la contraffazione e la pirateria
Responsabilità	Soddisfazione delle richieste di clienti a difesa della "reputazione"

La protezione dei prodotti dalla contraffazione e pirateria può comportare sostanziali investimenti nello sviluppo della protezione tecnologica del prodotto. Ciò potrebbe comprendere modifiche anti-contraffazione da apportare al prodotto, come ad esempio ologrammi o filigrane. In aggiunta, risorse consistenti possono essere necessarie per sviluppare imballaggi anti-contraffazione. Nell'industria del liquore, ad esempio, ingenti somme sono investite ogni anno per la lotta alla contraffazione attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di contenitori non riutilizzabili, imballaggi sofisticati ed altri dispositivi.

I titolari dei diritti di proprietà intellettuale sostengono anche costi relativi a far valere i propri diritti e al risarcimento per il danno causato dai contraffattori e pirati. Questi costi sono legati a: azioni legali contro i contraffattori; indagini investigative finanziate privatamente per tracciare le attività di contraffazione; cooperazione con le istituzioni pubbliche sulle misure anti-contraffazione, cioè la formazione delle autorità doganali affinché assistano i propri funzionari nelle loro attività di applicazione della legge.

Vengono sostenute spese anche per accrescere la consapevolezza pubblica verso il fenomeno. Si tratta di educare il pubblico ed i legislatori tramite campagne di comunicazione o tramite altri gruppi di azione nazionali, internazionali o settoriali.

Gli intervistati dall'indagine OCSE sull'industria indicano che i costi delle azioni anti-contraffazione possono essere significativi. Un intervistato che opera nel settore dell'elettronica stima che i costi annuali di tale protezione (ologrammi, ecc) ammontano a circa 20 milioni di euro. Nel settore del cibo e bevande, i costi dei procedimenti legali sono stati dichiarati nell'ordine di 20.000 dollari per ogni caso. Altri intervistati dello stesso settore citano costi annuali delle attività di anti-contraffazione di 75 milioni di dollari (OCSE 2005a).

Infine, anche i costi delle garanzie non valide sono legati alla contraffazione e pirateria. Uno studio condotto nel 2005 da parte dell'Economist Corporate Network ha trovato che due terzi dei

produttori nel settore delle tecnologie dell'informazione sopportano costi per onorare garanzie non valide riguardanti un prodotto contraffatto (ECN, 2005).

Va sottolineato con forza che tutti i costi sopra presentati non si traducono in più alta qualità per i beni legittimi. Il costo per tutelarsi contro la contraffazione potrebbe essere speso per migliorare la qualità del prodotto o per altri investimenti aggiuntivi produttivi e vantaggiosi. Infatti, dal punto di vista generale, questi costi possono essere classificati come un puro danno sociale, in quanto nessun agente ricava alcuna utilità da tale spesa in nessun momento.

5.3.6. Portata delle operazioni

La contraffazione e la pirateria possono anche influire sulla portata delle attività di un'azienda. Alcuni intervistati, ad esempio, hanno indicato casi in cui ridotta profittabilità e perdite di valore del marchio hanno fatto fallire imprese o ridotto la scala delle loro operazioni. Un intervistato dell'industria della musica ha citato un caso di fallimento causato dalla contraffazione e dalla pirateria; un altro dallo stesso settore ha citato chiusure indotte dalla contraffazione (OCSE 2005a).

5.4. EFFETTI SUI CONSUMATORI

5.4.1 Salute e sicurezza

I contraffattori che operano sul mercato primario, nel massimizzare i profitti hanno poco o punto interesse ad assicurare la qualità, l'efficacia o la sicurezza dei loro prodotti. Questo aumenta il potenziale per effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori. Preoccupazioni a questo riguardo appaiono spesso nelle risposte alle indagini OCSE (OCSE, 2005a). I settori dove effetti sulla salute e sulla sicurezza tendono a verificarsi comprendono: automobili, componenti elettrici, cibo e bevande, prodotti chimici, prodotti per la casa e il bagno, prodotti farmaceutici e tabacco.

Nel settore automobilistico, pezzi di ricambio inferiori che falsificano il marchio di fidati produttori sono fonte di problemi. Tra i prodotti contraffatti ci sono pastiglie per i freni, tubi idraulici, parti

del motore e del telaio, sospensioni e componenti dello sterzo e meccanismi per gli airbag. In alcuni casi, le carenze riscontrate in questi prodotti potrebbero seriamente compromettere la sicurezza dei veicoli. Per quanto riguarda i componenti elettrici, sono stati individuati interruttori contraffatti mal-calibrati o costruiti utilizzando materiali di bassa qualità. Questi difetti hanno causato incendi e scosse elettriche fatali.

Nel settore delle bevande e dei prodotti alimentari, poche persone avrebbero acquistato consapevolmente cibo o bevande contraffatte, in parte a causa dei connessi potenziali rischi per la salute. Tali rischi possono essere di lievi entità ma anche provocare gravi malattie. Come indicato nell'analisi settoriale, ci sono stati casi di liquori mal distillati e di omogeneizzati contraffatti.

Nel caso dei medicinali, prodotti che violano i marchi commerciali sono non autorizzati e quindi potenzialmente pericolosi. I farmaci contraffatti possono contenere i principi attivi in quantità non corrette oppure essere composti secondo una formula errata. Inoltre, possono contenere principi non attivi, oppure sostanze addirittura nocive. In tutti i casi, disturbi che potrebbero essere risolti con i prodotti autentici possono essere non curati oppure acuirsi; in qualche caso possono anche uccidere. È significativo che medicinali contraffatti hanno a quanto pare accresciuto la resistenza ai medicinali di alcune tra le malattie infettive più letali al mondo, tra cui la malaria, la tubercolosi e l'HIV/AIDS. Ad esempio, nei casi in cui medicine anti-retrovirali contraffatte contengono quantità scorrette di principio attivo, la malattia diviene più velocemente resistente alle terapie di prima linea, costringendo i funzionari sanitari a ricorrere a terapie di seconda linea e a terapie potenzialmente più tossiche, accrescendo i costi sanitari e riducendo l'accesso a farmaci essenziali (vedi IMPACT 2006 per ulteriori dettagli). Pazienti e personale medico che acquistano prodotti sul mercato primario sono probabilmente ignari di essere vittime. Diverse società farmaceutiche (ad esempio, GlaxoSmithKline, Pfizer, VFA) hanno indicato negli effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza una delle più importanti conseguenze negative della contraffazione e della pirateria.

Poiché i dati non sono raccolti sistematicamente, gran parte delle prove degli effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza sono aneddotiche e c'è bisogno di più lavoro per misurare gli effetti su una scala più ampia. Il personale sanitario e i pazienti sono in genere ignari che un farmaco sia

contraffatto e attribuiscono il fallimento terapeutico alla variabilità umana. Così, gli incidenti riguardanti i farmaci contraffatti passano inosservati e non dichiarati. Inoltre, poche banche dati pubbliche riguardanti la salute pubblica, le lesioni, le malattie e la sicurezza dei prodotti di consumo, sia a livello locale sia a livello nazionale, si occupano della specifica raccolta di dati sugli incidenti legati alla contraffazione (Forzley, 2003). Attualmente, una misura accurata degli effetti sulla salute pubblica della contraffazione è quindi praticamente impossibile.

Gli studi disponibili su tale fenomeno indicano che i farmaci contraffatti sono principalmente diffusi nei Paesi in via di sviluppo dove non si riesce ad esercitare un adeguato controllo sulla catena distributiva. I risultati presentati da IMPACT (2006) mostrano che le economie sviluppate con sistemi di regolamentazione e di controllo del mercato generalmente efficaci (ad esempio USA, Unione Europea, Australia, Canada, Giappone e Nuova Zelanda) mostrano una bassa percentuale di farmaci contraffatti, meno dell'1% del valore di mercato. Invece, tra il 10% e il 30% dei medicinali venduti nei Paesi in via di sviluppo si ritiene sia contraffatto. Economie in via di sviluppo con scarsi controlli di sicurezza, in certe regioni dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa, hanno zone dove più del 30% dei farmaci in vendita si ritiene sia contraffatto. In molte delle ex Repubbliche Sovietiche, i medicinali contraffatti risultano superiori al 20% del valore di mercato. La proliferazione di siti Internet non regolamentati che possono raggiungere i consumatori in qualsiasi mercato ha accresciuto la presenza di farmaci contraffatti sia nelle economie sviluppate sia in quelle in via di sviluppo. I medicinali acquistati da siti Internet che nascondono il loro indirizzo fisico risultano contraffatti in più del 50% dei casi. Bisogna sottolineare che questi dati si basano notevolmente su prove aneddotiche e perciò dovrebbero essere considerati più come un'indicazione che come una stima esatta¹¹.

Un altro studio che cerca di affrontare l'impatto della contraffazione sulla salute e sulla sicurezza è di Forzley (2003). L'autore esamina materiale e dati emersi da una rassegna estensiva delle informazioni disponibili. Coprendo il periodo dal 1995 al 2001, tali fonti includono, ma non sono

¹¹ Inoltre, va osservato che l'industria farmaceutica utilizza una definizione più ampia di contraffazione rispetto a quella impiegata in questo studio, che include prodotti di seconda scelta che non necessariamente violano la proprietà intellettuale. Si ritiene che le informazioni statistiche sui prodotti contraffatti si rifanno in generale alla definizione più ampia.

limitate a, prove aneddotiche, inchieste giornalistiche, comunicati stampa di industrie e associazioni, nonché rapporti di organizzazioni e di istituzioni pubbliche su tutte le tipologie di lesioni associate a qualsiasi tipo di prodotto contraffatto. Utilizzando i dati doganali degli USA e dell'Unione Europea relativi ai sequestri come un indicatore delle più comuni merci contraffatte con potenziali effetti negativi sulla salute, Forzley si è concentrato sui prodotti farmaceutici, sui pezzi di ricambi di aerei e di autoveicoli, sui beni di consumo e sul tabacco. Per garantire la validità della fonte, tutte le informazioni sono state selezionate sulla base di sei criteri: 1) l'identificazione di un determinato prodotto; 2) una specifica lesione o malattia; 3) il luogo dell'evento; 4) il numero delle persone colpite; 5) la data dell'incidente; 6) la fonte di un rapporto attribuibile. Nonostante il numero di anni, solo pochi rapporti (21 su 120) hanno potuto essere convalidati da almeno quattro di questi criteri. Una sintesi di questi è nella tabella 5.5.

Tabella 5.5. Effetti negativi sulla salute dal consumo di prodotti contraffatti

	Localizzazione	Lesioni	Numero di incidenti	Anno
Farmaceutici				
Insulina	Volograd, Russia	Ricovero ospedaliero	1000	2001
Pillola anti-concezionale	Brasile	Gravidanza indesiderata	12	1998
AIDS triple cocktail	Brasile	Panico	120	1998
Androcur	Brasile	Morte	10	1998
Medicinali falsi-non specificati	Cina	Morte	192000	2001
Viagra	Cina	Clienti non soddisfatti	Clienti on-line	2001
Seostim	USA	Gonfiore/Eruzione cutanea	Alcuni pazienti	2000
Vaccino per la meningite	Nigeria	Morte	2500	1995
Medicine	Vietnam	Morte (adulti)	27	1997
Latte in polvere	Vietnam	Morte (bambini)	300	1997
Alcol				
Liquore	Vietnam	Morte (adulti)	100	1997
Vodka	Russia	Morte	22	-
Vino	Egitto	Morte	1	1996
Vodka	Gran Bretagna	Cecità	1	1999
Birra	Cina	Morte	Dozzine	-
Alcol	Cina	Morte	Dozzine	Ogni anno
Sostanze nutritive				
Integratori alimentari	Texas, USA	Reazioni avverse	Denunce	2000
Enfamil	USA	Malattia	2	2000
Alimentari trattati con pesticidi vietati	Cina	Morte	69	1999
Beni di consumo				
Detersivo in polvere	USA	Può causare ustioni	Nessuno citato	2000
Sigarette	Cina	Mal di testa	Non specificato	-

Per quanto riguarda l'aviazione, la Federal Aviation Administration (FAA) traccia i dati sui pezzi di ricambio di aereomobili non autorizzati, che comprendono parti contraffatte, ma non indica le lesioni associate al loro uso. La maggior parte dell'informazione su tali aspetti della contraffazione è quindi ottenibile solo tramite i mezzi di comunicazione e altre forme di testimonianza aneddotica. Utilizzando la banca dati della National Transportation Safety Board (NTSB), contenente informazioni sugli incidenti annuali dell'aviazione civile e di altre industrie di trasporto negli USA, Forzley ha trovato che nel 1998 pezzi di ricambio contraffatti sono stati identificati come causa di incidenti in cui 110 persone hanno subito lesioni.

5.4.2 Utilità del consumatore

L'utilità del consumatore è il valore o la soddisfazione che questi deriva dai prodotti; è basata in larga misura dalla qualità dei prodotti e/o dal loro rendimento, tenendo conto del prezzo pagato per il bene in questione. Nell'acquistare beni contraffatti o pirata, i consumatori, consapevolmente o inconsapevolmente, possono: 1) incorrere in elevati rischi per la salute e la sicurezza; e 2) trarre probabilmente un'utilità più bassa sotto altri aspetti nei casi in cui sono stati ingannati. La funzione di utilità del consumatore è variegata per i consumatori che acquistano consapevolmente beni contraffatti: alcuni ci guadagneranno, altri ci perderanno.

Poiché la qualità e/o il rendimento delle merci contraffatte e usurpative è generalmente inferiore al prodotto originale, gli effetti negativi della contraffazione e della pirateria sull'utilità del consumatore tendono a essere particolarmente pronunciati sul mercato primario. Infatti, l'utilità del consumatore è decisamente più bassa per quei soggetti che pagano il prezzo intero credendo di aver acquistato un prodotto originale. Ad esempio, un consumatore che inconsapevolmente paga un prezzo intero per un componente di computer contraffatto, di bassa qualità e che non funziona correttamente ha un'utilità molto inferiore rispetto a chi acquista un pezzo originale che funziona come previsto.

La situazione è meno netta per quanto riguarda soggetti che acquistano consapevolmente beni contraffatti o pirata sul mercato secondario. Quei consumatori che decidono di acquistare prodotti contraffatti sul mercato secondario deliberatamente effettuano uno scambio tra costo e qualità;

così gli effetti della contraffazione e pirateria sull'utilità per questo gruppo di consumatori tendono ad essere ambigui.

In effetti, ci si aspetta che il prezzo dei falsi venduti sul mercato secondario sia più basso del prezzo fissato dai titolari dei diritti di proprietà intellettuale sul mercato primario, cosa che a sua volta accresce l'utilità del consumatore. Se la qualità di tali prodotti è alta, l'utilità del consumatore potrebbe essere maggiore di quella per gli articoli originali a prezzi più alti.

Tuttavia, se la qualità e/o il rendimento dei prodotti violati offerti sul mercato secondario è più bassa, caso che generalmente si verifica, l'utilità del consumatore potrebbe essere più bassa. Un orologio contraffatto di bassa qualità che non mantiene l'ora esatta e che si logora velocemente può risultare in minor valore dell'orologio originale per i consumatori, anche se viene acquistato a una frazione del prezzo della controparte originale. A tal proposito, è importante sottolineare che i consumatori spesso non possono giudicare ex-ante la qualità di un determinato prodotto offerto sul mercato secondario. Anche se sanno il prezzo al quale il prodotto contraffatto o pirata viene venduto, la loro capacità di valutare la qualità della maggior parte dei falsi è seriamente limitata. Se sbagliano giudizio, i consumatori hanno poche possibilità di ricorso, poiché garanzie e servizi post-vendita non sono generalmente offerti per prodotti contraffatti /usurpati.

In aggiunta agli effetti di breve termine presentati in precedenza, i prodotti contraffatti e pirata possono avere implicazioni di lungo termine più profonde. Meno innovazione da parte dei detentori dei diritti di proprietà intellettuale può tradursi in più lenti miglioramenti di qualità dei prodotti. Miglioramenti di qualità più lenti, a loro volta, rallentano la crescita del valore del consumatore di più lungo periodo. Inoltre, i consumatori che sono coscienti del rischio di acquistare inconsapevolmente prodotti contraffatti o pirata di minore qualità possono abbassare le loro aspettative rispetto agli acquisti futuri, riducendo in tal modo l'utilità che essi ricaverebbero acquistando e utilizzando i relativi prodotti.

Un altro effetto della contraffazione e della pirateria sulla soddisfazione del consumatore consiste nella diminuzione della fiducia in determinati marchi, o gruppi, di prodotti. Ciò riguarda in

particolare le violazioni dei marchi commerciali e dei diritti d'autore. Dato che i consumatori sono consapevoli del potenziale inganno sul mercato primario, essi possono adattare le loro aspettative di consumo futuro. Si riduce così di conseguenza l'utilità totale che i consumatori ricavano dall'acquisto e dall'utilizzo dei prodotti.

Da ultimo, a causa della presenza di merci contraffatte e usurpative, nel lungo periodo i consumatori possono ritrovarsi a pagare prezzi minori per i beni originali venduti sul mercato primario. Ciò deriva dal fatto che i titolari dei diritti possono affrontare forti pressioni semi-concorrenziali da parte dei contraffattori, il che può alla fine dar luogo a riduzioni di prezzo dei prodotti originali. L'ipotesi è confermata dall'indagine OCSE sull'industria, dove più di un terzo degli intervistati ha menzionato la pressione sul prezzo come un' importante conseguenza della contraffazione e della pirateria (OCSE, 2005a).

5.5 EFFETTI SUI POTERI PUBBLICI

I principali effetti della contraffazione e della pirateria sui poteri pubblici riguardano il mancato gettito fiscale e i costi addizionali associati alla lotta contro la contraffazione e la pirateria. Inoltre, un ulteriore effetto indiretto riguarda l'indebolimento delle istituzioni pubbliche che si verifica quando le organizzazioni criminali ricorrono alla corruzione dei pubblici ufficiali come mezzo per sostenere le loro attività illegali.

5.5.1 Le entrate fiscali

Minori prezzi e volumi di vendite dovuti alla contraffazione e pirateria riducono i profitti dei titolari dei diritti, con conseguente riduzione delle imposte sul reddito societario. Prezzi più bassi si traducono anche in una riduzione delle tasse sul consumo e di quelle sul valore aggiunto associate alle vendite fatte dai titolari dei diritti. Inoltre, vengono perse alcune tasse sui dipendenti e le entrate doganali sulle merci di contrabbando. Esistono casi in cui qualche perdita fiscale viene

compensata da un aumento delle tasse pagate da parte di contraffattori e pirati. La riscossione delle imposte da questi soggetti, comunque, sembra essere debole.

Inoltre, l'origine straniera dei prodotti contraffatti e pirata abbassa ulteriormente il gettito fiscale nazionale, poiché tutte le imposte sui redditi pagate dai contraffattori vanno a un'altra autorità fiscale. Le entrate fiscali perse sono particolarmente elevate in settori come il tabacco e le bevande alcoliche, dove le accise sono alte e il contrabbando per evitare il pagamento di queste imposte risulta frequente.

La maggior parte del lavoro empirico che è stato realizzato per stimare le perdite fiscali (Riquadro 5.3) assume che i contraffattori ed i pirati non paghino tasse, o che se lo fanno, sono di gran lunga inferiori rispetto a quelle che pagherebbero i detentori dei diritti. Visto il coinvolgimento della criminalità organizzata, in molti casi è ragionevole assumere tale ipotesi. È probabile non sia valida, invece, nel caso di chi viola brevetti, poiché questi soggetti sono di solito imprese legittime che vengono dichiarate responsabili di violazione di un diritto di proprietà intellettuale solo al termine di un procedimento di controversia legale.

Nel realizzare stime, una serie di fattori deve essere presa in considerazione, e cioè:

- 1) Le entrate fiscali non vanno completamente perdute, imposte sulle vendite e sui relativi consumi possono essere pagate, a seconda dei termini, delle condizioni e della localizzazione delle vendite, e come suggerito sopra, alcuni produttori di prodotti violati possono pagare imposte sul reddito e altre tasse anche se a livelli più bassi;
- 2) Imposte perse in alcune giurisdizioni possono essere pagate, almeno in una certa misura, altrove - questo è probabilmente il caso in cui la produzione di beni falsi si verifica in giurisdizioni diverse da quella del produttore legittimo.

Riquadro 5.3 Ricerche empiriche sugli effetti della contraffazione e della pirateria sulle entrate fiscali

Come valutare il gettito fiscale perso

Sono stati realizzati diversi studi sugli effetti della contraffazione e della pirateria sulle entrate fiscali perse.

Con particolare attenzione alle industrie australiane di giocattoli, software, computer e video game, l'Allen Consulting Group (ACG, 2003), ha costruito un modello per studiare l'impatto di una riduzione della contraffazione del 33%. È stato stimato che a una tale riduzione corrisponderebbe un incremento annuale di gettito fiscale di 34,4 milioni di dollari australiani. Uno studio simile sul software pirata è stato realizzato dall'IDC (2003). Utilizzando un approccio lievemente differente, l'IDC ha simulato gli effetti di una riduzione del 37% nella pirateria del software dal 2002 al 2006 e ha stimato un aumento del gettito fiscale nel periodo di 437 milioni di dollari australiani. Tuttavia, questi studi sono molto ristretti e limitati a un solo mercato ed ad una sola economia. Inoltre, le perdite fiscali stimate riguardano maggiormente le imposte basate sui redditi societari e non prendono in considerazione le perdite derivanti da altre tasse (ad esempio le imposte sul consumo o sul lavoro).

Altri studi dipendono da modelli di mercato in base ai quali la domanda del consumatore è stimata ex-ante. L'effetto finale della contraffazione è misurato confrontando i risultati reali di mercato con quelli del mercato previsto senza - o ridotta - contraffazione/pirateria. Tale approccio richiede un alto grado di accuratezza nel quantificare le caratteristiche di mercato, particolarmente le elasticità della domanda, che sono parametri molto difficili da stimare. Inoltre, questi parametri variano significativamente tra i vari settori e le economie, rendendo le stime dei risultati aggregati particolarmente ardue da calcolare. Tale approccio è stato utilizzato da Thompson (2004), che ha stimato le perdite per New York essere pari a 1.03 miliardi di dollari, e dalla Camera di Commercio Americana (2006), che ha stimato in almeno 12 miliardi di Real le perdite fiscali annuali in Brasile dovute alla contraffazione di abbigliamento e giocattoli.

5.5.2 I costi di attività anti-contraffazione

In aggiunta ai mancati introiti fiscali, le istituzioni pubbliche sostengono altri costi connessi alla contraffazione e alla pirateria, inclusi i costi associati alle attività doganali e connesse forze dell'ordine, e le risorse necessarie ai procedimenti giudiziari. Inoltre, i governi spesso impegnano risorse per iniziative volte a combattere la contraffazione e la pirateria, ad esempio per accrescere la sensibilizzazione dei cittadini verso tale fenomeno. Infine, vengono affrontati costi significativi per la gestione delle merci sequestrate.

5.5.3 La corruzione

Le organizzazioni criminali cercano talvolta di ridurre i danni ai loro canali distributivi e i rischi di condanna per le loro attività illegali corrompendo gli ufficiali pubblici. Tali azioni indeboliscono l'efficacia delle forze dell'ordine e di altre attività istituzionali (ad esempio il controllo o la certificazione), a discapito della società in generale.

5.6 LE ECONOMIE IN VIA DI SVILUPPO

L'entità della contraffazione e della pirateria tende a essere più elevata nei Paesi in via di sviluppo; ciò vuol dire che gli effetti discussi in precedenza sono probabilmente più evidenti in queste economie. I più alti livelli di contraffazione e di pirateria sono parzialmente spiegati dalla forza relativamente debole della proprietà intellettuale in questi Paesi (si veda Ostergard, 2000). Con il crescere dell'attenzione all'applicazione delle leggi da parte dei partner commerciali, le pressioni saranno particolarmente accentuate perché le economie in via di sviluppo adottino azioni intese a rafforzare gli sforzi, in assenza dei quali si potrebbero sviluppare contenziosi commerciali.

Mentre la contraffazione e la pirateria non sembrano produrre effetti specifici per le economie in via di sviluppo, esistono diversi aspetti che potrebbero essere evidenziati. Tuttavia, tali aspetti sono connessi più con la natura dei regimi di tutela della proprietà intellettuale che con la contraffazione e pirateria in particolare, poiché non ci sono studi che analizzano la potenziale relazione tra il grado di contraffazione e pirateria e lo sviluppo.

Qualche analisi sui diritti di proprietà intellettuale e le economie in via di sviluppo si è concentrata sui limiti potenziali di regimi forti (ad esempio alti livelli di protezione insieme ad una forte imposizione della legge). Tali studi suggeriscono che regimi deboli di tutela della proprietà intellettuale (o scarsa applicazione delle norme da parte di un regime forte) nelle economie meno sviluppate può aiutarle a colmare i ritardi tecnologici con le economie più avanzate, in quanto vi possono essere importanti effetti di ricaduta che aiutano a promuovere la crescita ed a migliorare il benessere sociale.

I sostenitori di tale teoria (Helpman, 1993; Grossman e Lai, 2004) hanno spesso richiamato l'attenzione sul valore che possono avere farmaci di alta qualità prodotti in violazione di brevetti - venduti a prezzi relativamente bassi - per le economie a basso reddito, e il valore che possono avere libri e software pirata a basso costo per individui che altrimenti non avrebbero avuto accesso a questi beni. Un'altra conseguenza spesso citata è l'effetto che la produzione di merci contraffatte può avere sulla creazione di occupazione (si veda Dutfield, 2003).

Tuttavia, l'idea che regimi deboli di tutela dei diritti di proprietà intellettuale possano promuovere lo sviluppo tecnologico presuppone che non ci siano costi associati a tali trasferimenti. È ampiamente dimostrato che non è questo il caso (si veda Coe e Helpman, 1995; Benhabib e Spiegel, 2002). La capacità delle economie di assorbire e di trarre vantaggio dai trasferimenti di tecnologia può richiedere, ad esempio, una stretta collaborazione e cooperazione con i fornitori stranieri; quindi, una forte tutela della proprietà intellettuale crea un ulteriore incentivo per i soggetti stranieri a condividere la loro conoscenza. Inoltre, come indicato in precedenza, regimi deboli possono avere implicazioni sul livello e la struttura degli investimenti diretti dall'estero (IDE) in generale. Le imprese possono essere riluttanti a trasferire la tecnologia più avanzata e interessante in quelle economie dove la pirateria è forte, in particolare se esistono alternative praticabili. Il valore dei regimi forti nel favorire gli IDE è stato studiato da Fink e Maskus (2004) e da Park e Lippoldt (2003) che hanno stabilito un legame positivo.

Con riferimento all'occupazione, come già indicato, il trasferimento di manodopera ad attività associate con la contraffazione e la pirateria presenta un costo, come le cattive condizioni di lavoro; inoltre, i maggiori beneficiari di tali operazioni sembrano essere le organizzazioni criminali coinvolte in una serie di attività illegali. Il costo per la società di fornire ulteriori risorse finanziarie a queste organizzazioni può essere di gran lunga superiore a qualsiasi apparente guadagno in termini di occupazione supplementare.

Infine, i regimi di proprietà intellettuale influenzano sia i titolari domestici dei diritti, sia quelli stranieri. I regimi deboli che tollerano la contraffazione e la pirateria invariabilmente minano

l'innovazione locale. Nelle economie in via di sviluppo, le principali vittime dei regimi deboli sono probabilmente le piccole e medie imprese innovative che nella maggior parte dei casi costituiscono un'importante fonte di nuovi posti di lavoro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ACG (2003), "Counterfeiting of Toys, Business Software, and Computer and Video Games", Report to the Australian Toy Association, the Business Software Association of Australia and the Interactive Entertainment Association of Australia, Allen Consulting Group, Sydney.

A.T. Kearney (2005), *Foreign Direct Investment Confidence Index*, Global Business Policy Council, Vol. 8.

Akerloff, G. (1970), "The Market for Lemons: Quality Uncertainty and the Market Mechanism", *Quarterly Journal of Economics*, pp 488-500.

Bezmen, T. L. and C.A. Depken (2005), "The Impact of Software Piracy on Economic Development", Conference Paper, Academy of Economics and Finance.

Benhabib, J. and M. Spiegel (2002), "Human Capital and Technology Diffusion", FRSBF *Working Paper* No. 2003-02.

Branstetter, L. G. et al. (2004), "Do Stronger Intellectual Property Rights Increase International Technology Transfer? Empirical Evidence from U.S. 50 Firm-Level Panel Data", *World Bank Policy Research Working Paper*, No. 330

BSA (2005), *Second Annual BSA and IDC Global Piracy Study*, Business Software Alliance.

CEBR (2000), *The Impact of Counterfeiting on Four Key Sectors in the European Union*, Centre for Economic and Business Research, London.

Coe, D., and E. Helpman (1995), "International R&D Spillovers", *European Economic Review*, 39: 859-887.

Dutfield, G. (2003), *Literature Survey on Intellectual Property Rights and Sustainable Human Development*, Department for International Development (DFID), United Kingdom.

Economist Corporate Network (2005), *China: Intellectual Property Rights. Protecting assets in the information, communications and entertainment market*, An industry report series exclusively written for KPMG in China and Hong Kong SAR, ECN.

European Union, Taxation and Customs Unit (2006), Community-wide statistics for 2004 and major changes 2004-2005,
http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/statistics/counterf_comm_2005_en.pdf

Feinberg, R. M. and D. J. Rousslang (1990), "The Economic Effects of Intellectual Property Rights Infringements", *The Journal of Business*, Vol. 63, No. 1, Part 1.

Fink C. and K. E. Maskus, eds. (2004), *Intellectual Property and Development: Lessons from Recent Economic Research*, Oxford University Press and World Bank, Oxford and Washington DC.

Forzley, M. (2003), *Counterfeit Goods and The Public's Health And Safety*, International Intellectual Property Institute, Washington DC.

Ginarte, J. C. and W.G. Park (1997), "Determinants of Intellectual Property Rights: a Cross-National Study", *Research Policy*, Vol. 26.

Greenaway, D., Falvey, R. and N. Foster (2006) "Intellectual Property Rights and Economic Growth" *Journal of Economic Development*, Vol. 10, Issue 4.

Grossman, G. and E. Lai (2004), "International Protection of Intellectual Property", *American Economic Review*, Vol. 94, Issue 5.

Gould, D. M. and W.C. Gruben (1996), "The Role of Intellectual Property Rights in Economic Growth," *Journal of Economic Development*, 48: 323-350.

Heston, A., R. Summers and B. Aten (2006), *Penn World Table Version 6.2*, Center for International Comparisons of Production, Income and Prices, University of Pennsylvania.

Helpman, E. (1993), "Innovation, Imitation, and Intellectual Property Rights", *Econometrica*, 61: 1247-80.

Hui, K. L. and I. Png (2003), "Piracy and the Legitimate Demand for Recorded Music", *Contributions to Economic Analysis & Policy*, Vol. 2, Issue 1.

IDC (2005), Internet Commerce Market Model (ICMM) v.10.1, October, International Data Group.

IFPI (2005), *The Recording Industry 2005 Commercial Piracy Report*, International

Federation of Phonographic Industries.

INTA (1998), *The Economic Impact of Trademark Counterfeiting and Infringement*, International Trademark Association, New York.

IPI (2006), *The True Cost of Motion Picture Piracy to the U.S. Economy*, IPI Policy Report # 186, Institute for Policy Innovation.

Kanwar, S. and R. Evenson (2003), "Does intellectual property protection spur technological change?", *Oxford Economic Papers*, Oxford University Press, Vol. 55(2), pp. 235-264.

Lerner, J. (2002), "Patent Protection and Innovation over 150 Years", *NBER Working Paper*, No. 8977.

Mansfield, E. (1994), "Intellectual Property Protection, Foreign Direct Investment, and Technology Transfer", *International Finance Corporation Discussion Paper No. 19*, International Finance Corp.

Markusen, J. R. and K. Maskus (2001), "A Unified Approach to Intra-Industry Trade and Direct Foreign Investment", *NBER Working Papers* 8335, National Bureau of Economic Research.

Nunnenkamp, P. and J. Spatz (2003), "Intellectual Property Rights and Foreign Direct Investment: The Role of Industry and Host-Country Characteristics", *Kiel Working Paper*, No. 1167.

Ostergard, R. L. (2000), The Measurement of Intellectual Property Rights Protection, *Journal of International Business Studies*, Vol. 31, No. 2: 349-360.

OCSE (2005a), Responses to OECD industry surveys, unpublished.

OCSE (2005b), Responses to OECD economy surveys, unpublished.

OCSE (2006), Responses to OECD customs survey, unpublished.

Park, W. G. and D. Lippoldt, (2003), "The Impact of Trade-Related Intellectual Property Rights on Trade and Foreign Direct Investment in Developing Countries", *OECD Papers: Special Issue on Trade Policy*, Vol. 4, No. 11, Issue 294.

Primo Braga, C. and C. Fink, (1999), "How Stronger Protection of Intellectual Property Rights Affects International Trade Flows", *World Bank Policy Research Working Paper* No. 2051.

Rapp, R. T. and Rozek, R. P. (1990), "Benefits and costs of intellectual property protection in developing countries", *Journal of World Trade*, Vol. 24, No. 5.

Rushing, F. W. & Thompson, M. A. (1996), "An Empirical Analysis of the Impact of Patent Protection on Economic Growth", *Journal of Economic Development*, Vol. 21, Issue 2.

Shy, O. and J.-F. Thisse (1999), "A Strategic Approach to Software Protection", *Journal of Economics & Management Strategy*, Blackwell Publishing, Vol. 8(2), pp. 163-190.
Smith, P. J. (2001), "How do foreign patent rights affect U.S. exports, affiliate sales and licenses?", *Journal of International Economics*, 55.

Slive J. and D. Bernhardt (1998), "Pirated for Profit", *Canadian Journal of Economics*, Canadian Economics Association, Vol. 31(4), pp. 886-899, November.

Smarzynska Javorcik, B. (2004), "The composition of foreign direct investment and protection of intellectual property rights: Evidence from transition economies", *European Economic Review*, Vol. 48(1), pp. 39-62, February.

Thompson, Jr., W. C. (2004), *Bootleg Billions – The Impact of the Counterfeit Goods Trade on New York City*, City of New York Office of the Comptroller, November.